

Azienda pubblica e finanziamento pubblico dei partiti politici

Titolo Rivista: ECONOMIA PUBBLICA Autori/Curatori: Danilo Stentella

Anno di pubblicazione: 2022 Fascicolo: 2 Lingua: Italiano Numero pagine: 21 P. 233-253 Dimensione file: 830 KB

DOI: 10.3280/EP2022-002002

Se questo articolo ti interessa, lo puoi acquistare (e scaricare in formato pdf) seguendo le facili indicazioni per acquistare il download credit.

SEZIONE ECONOMICA

Azienda pubblica e finanziamento pubblico dei partiti politici

di Danilo Stentella*

ABSTRACT

La reintroduzione in Italia di un meccanismo di finanziamento pubblico dei partiti politici, la cui entità venisse collegata direttamente e in via almeno prevalente a una percentuale significativa degli utili generati dalle partecipazioni statali, potrebbe determinare da parte dei leader politici una maggiore propensione alla scelta di management capace e l'adozione di un efficace sistema di verifica delle procedure di gestione di questo patrimonio pubblico. Si potrebbe ridimensionare drasticamente per questa via la piaga apparentemente endemica e cronica del clientelismo dei colletti bianchi di alto livello e realizzare contestualmente una gestione della proprietà pubblica più efficiente, di tipo finalmente privatistico, se proprio vogliamo assegnare a questa categoria una valenza cogente.

Le riforme di politica economica introdotte negli ultimi decenni dai governi dei paesi più industrializzati sono state fortemente condizionate dalla dottrina del New Public Management, un approccio radicale, capace di compromettere l'integrità strutturale ed etica del settore pubblico subordinando la giustizia sociale all'efficienza economica, una trasformazione caratterizzata dal taglio della spesa pubblica che ha travolto anche un fondamentale istituto del sistema democratico, i partiti politici. Purtroppo i trascorsi delle imprese pubbliche hanno fortemente agevolato quelle riforme, in quanto per un certo periodo storico queste hanno mostrato una tendenza cronica alla bassa produttività, rispetto alle imprese private, anche a causa delle politiche clientelari e dell'uso intensivo del fattore lavoro.

Poiché elementi di servizio pubblico ed elementi di business convivono soprattutto nel settore delle public utilities, potenzialmente capace di generare reddito, le imprese pubbliche possono rappresentare un'utile e prudente forma di diversificazione dei ricavi per la finanza pubblica, in grado di ridurre sensibilmente i rischi

^{*} Post Doctoral Researcher Università di Siena, Facoltà di Economia; Direttore Centro Studi Politici e Sociali "F. M. Malfatti". PhD in Economia e Governo Aziendale, Università di Siena, Facoltà di Economia "R. Goodwin"; Master di II livello in "Management Pubblico", Scuola Superiore della Amministrazione dell'Interno, in partenariato con Università di Perugia e IRI Management; tesi sperimentale in "Management pubblico e concorrenza. La liberalizzazione dei servizi"; Master di II livello in "Economia della Gestione di Risorse Ambienti".

taii , C.I.P.L.A. (Centro Interuniversitario Per L. Ambiente). Universita degli Studi di Perugia e LUISS di Roma; Laurea in Economia, Università degli Studi di Perugia, tesi sperimentale in economia aziendale, "Dalla Ferriera Pontificia alla Zecca di Terni alla S.I.R.I.".

Economia Pubblica (ISSN 0390-6140, ISSNe 1972-5566) 2022, 2 Doi: 10.3280/EP2022-002002

233

Copyright @ FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

FrancoAngeli è membro della Publishers International Linking Association, Inc (PILA) associazione indipendente e non profit per facilitare (attraverso i servizi tecnologici implementati da CrossRef.org) l'accesso degli studiosi ai contenuti digitali nelle pubblicazioni professionali e scientifiche

SCARICA L'ARTICOLO

ACQUISTA QUI I TUOI



https://www.francoangeli.it/riviste/SchedaRivista.aspx?IDArticolo=71337&idRivista=16